



**ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "PASCHINI-LINUSSIO"**  
Via Ampezzo, 18 - 33028 TOLMEZZO (UD)

*3<sup>A</sup> LICEO SCIENTIFICO*

*PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA LAVORO "ADOTTIAMO UN SENTIERO"*

*A.S. 2017/2018*

---

SCHEDE DI  
APPROFONDIMENTO  
BOTANICO

---

***Ajuga reptans* L.**

**Bugola Strisciante**

**Tassonomia filogenetica:**

**Famiglia:** Laminaceae

**Genere:** *Ajuga*

**Forma biologica:** emicriptofita reptante.

**Habitus e forma di crescita:** erbacea perenne.

**Dimensione:** 8-30 cm.

**Fusto epigeo:** eretto; con peli sullo spigolo del fusto a facce alternate; nella parte inferiore è glabro e si ramifica con degli stoloni fogliosi superficiali. Presenta delle sfumature violette.

**Foglie:** le foglie basali sono disposte a rosetta e sono picciolate. Le foglie cauline sono più piccole, sessili e dentate, a disposizione opposta.

**Infiorescenza:** spicastro denso (composta da 6-8 fiori posti ai vertici fogliari). Le brattee fogliacee nella parte superiore sono più piccole dei fiori, in modo che questi ultimi sporgono dalla spiga.

**Fiori:** ermafroditi; tetrametri. Il calice è attinomorfo gamosepalo, la corolla zigomorfa gamopetala di colore azzurro scuro, con labbro superiore nullo. Presenti quattro stami, ovario semi-infero, stimma bifido.

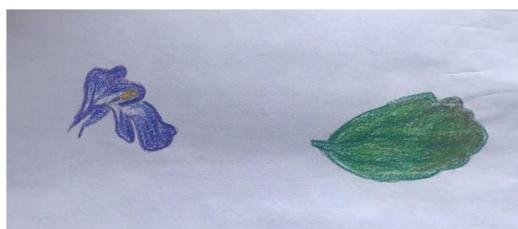
**Frutto:** schizocarpo formato da quattro nucule

**Ambiente:** tipicamente presente nei prati fertili e concimati, si trova anche lungo le siepi e margini dei sentieri, ma anche nei boschi di latifoglie

**Distribuzione regionale:** tutto il territorio fino alla fascia montana.

**Distribuzione nazionale:** comune su tutto il territorio escluso il Sud dove è meno frequente.

**Distribuzione altitudinale:** 0-1500 m s.l.m.



**Curiosità:** *Ajuga* deriva dal latino *iugum* (giogo), che è preceduto dalla *a* privativa per l'apparente assenza del giogo (labbro) superiore della corolla; *Reptans* a causa del suo portamento strisciante.

La bugola è una specie commestibile, ha proprietà antinfiammatorie e astringenti, ma va utilizzata prudenza perché contiene sostanze epatossiche.

***Amelanchier Ovalis***

Pero corvino

### TASSONOMIA FILOGENETICA

**Famiglia:** Rosaceae

**Genere:** Amelanchier

**Nomi regionali:** Mogorar, Per da zuc, Pitular, Uve Mugnùle

**Forma biologica:** fanerofita cespugliosa

**Habitus e forma di crescita:** arboreo a foglie caduche.

**dimensione:** 1-3 m

**Fusto epigeo:** corteccia bruno-rossastra nella pianta giovane, coperta poi da uno strato grigio nella pianta adulta

**Foglie:** le foglie sono piccole, caduche, tondeggianti e ovali, picciolate con margine dentellato, caratterizzate da una fitta pelosità argentea sulla pagina inferiore all'ascella dei nervi mentre quella superiore è verde opaca, glabra

**Infiorescenza:** racemo paucifloro

**Fiori:** i fiori sono vistosi bianchi con 5 petali lunghi e lanceolati, riuniti a 3-6 in pannocchie terminali compresse, petali oblungo-spatolati con apice ottuso, stami con filamenti glabri, giallastri; 5 carpelli e 5 stili. La fioritura avviene tra aprile e maggio

**Frutto:** i frutti sono piccoli pomi (falsi frutti) di 8-10 mm, globosi, prinosi, circondati dal calice di colore nero-bluastro, divisi all'interno con 5 logge fragili e cartilaginose che contengono i semi bruni

**Habitat:** arbusto diffuso in tutte le montagne del bacino mediterraneo, cresce sui pendii rocciosi caldi e aridi, fino a circa 2000 metri di quota

**Distribuzione regionale:** zone montane e collinari

**Distribuzione nazionale:** tutta la penisola

**Distribuzione altitudinale:** 0-1200 m



**Curiosità:** il nome del genere deriva da un termine di origine gallica che significa "piccola mela", mentre quello della specie dal latino "ovum" (uovo) per via della forma ovale delle foglie. Il frutto commestibile viene usato sia in cucina che per la produzione di grappe.

***Anemone nemorosa* L.**

**Anemone dei boschi, anemone bianca**

**Tassonomia filogenetica:**

**Famiglia:** Ranunculaceae

**Genere:** Anemone

**Nomi regionali:** Anemul

**Forma biologica:** geofita rizomatosa.

**Habitus e forma di crescita:** erbaceo perenne

**Dimensioni:** 10-20 cm (max 30 cm).

**Fusto epigeo:** scapo florale eretto, senza gemma ascellare.

**Foglie:** foglie radicali che compaiono dopo la fioritura, con picciolo eretto e lamina divisa in tre parti lanceolate. Foglie cauline con evidente picciolo, riunite a tre, con lamina tripartita e segmenti dentati. Ricoperte di peli chiari.

**Infiorescenza:** fiore unico ermafrodita, di diametro di 2 cm circa, su un peduncolo.

**Fiori:** il calice è formato da sei petali ellittici bianchi. Gli stami, gialli, ed i pistilli sono numerosi. L'impollinazione avviene tramite insetti.

**Frutto:** acheni numerosi e piccoli, di forma sferica e pelosi.

**Habitat:** è una specie nemorale dei boschi di latifoglie. La sua precocità le consente di avere a disposizione una maggiore quantità di luce. La pianta è originaria delle zone circumboreali (fredde e temperato-fredde).

**Distribuzione regionale:** presente in tutta la regione.

**Distribuzione nazionale:** presente in tutta la nazione escluse le isole.

**Distribuzione altitudinale:** 0-1500 m s.l.m.



**Curiosità:** nella mitologia greca Anemone era una ninfa amata da Zefiro.

Anche se utilizzata per scopi medicinali (omeopatia), contiene delle sostanze tossiche che la rendono velenosa per gli animali e per gli uomini.

***Aposeris foetida* L.**

**Lattuga fetida; Lucertolina fetente**

**Tassonomia filogenetica:**

**Famiglia:** Asteraceae

**Genere:** *Aposeris*

**Nomi regionali:** Tale lisce; Radic di bosc

**Forma biologica:** emicriptofita rosolata

**Habitus e forma di crescita:** erbaceo perenne.

**Dimensioni:** 10-20 cm

**Fusto epigeo:** breve, con rosetta basale di foglie e assi fiorali privi di foglie con succo lattiginoso di odore sgradevole.

**Foglie:** basali in rosetta, con lamina pennatopartita di un colore verde lucente; le dimensioni sono in larghezza 3-4 cm, in lunghezza 6-14 cm.

**Infiorescenza:** capolino grande solitario dal diametro di 2,5-3 cm e formato da un involucrio conico composto da 5-8 squame di forma subcilindrica.

**Fiori:** tutti ligulati, di colore giallo-dorato, hanno tutti un piano di simmetria dorso-ventrale (lunghi 13-16 mm).

**Fioritura:** da luglio a agosto.

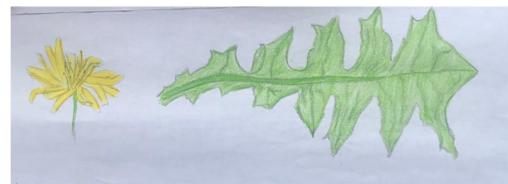
**Frutto:** acheni prismatici senza appendice piumosa (pappo), sormontati da un becco.

**Habitat:** ombroso, soprattutto nel sottobosco di quercete e faggete termofile.

**Distribuzione regionale:** continua nella zona alpina, montana e collinare, assente in pianura.

**Distribuzione nazionale:** Alpi Orientali ed è rara nell'Appennino settentrionale

**Distribuzione altitudinale:** 100-1800 metri s.l.m.



**Curiosità:** Il nome del genere deriva da due parole greche “apo-” (diverso) e “-seris” (cicoria) e indica che si tratta di una pianta diversa dalla cicoria. Il nome della specie (*foetida*) è stato dato per l'odore sgradevole della pianta.

***Aquilegia atrata* L.**

**Aquilegia scura (nerastra)**

**Tassonomia filogenetica:**

**Famiglia:** ranunculaceae

**Genere:** Aquilegia

**Habitus e forma di crescita:** erbaceo perenne.

**Forma biologica:** emicriptofita scaposa.

**Dimensione:** 30-70 cm.

**Fusto ipogeo:** rizoma grosso verticale, senza fibre, terminante con una rosetta fogliare

**Fusto epigeo:** eretto cilindrico, a volte rossastro e ricoperto da peluria.

**Foglie:** le foglie radicali hanno un picciolo importante, mentre le foglie superiori sono più piccole. Entrambe presentano una forma composta tripartita a ventaglio.

**Infiorescenza:** infiorescenza liscia formata da 3-10 fiori distanti uno dall'altro e con i peduncoli flessibili.

**Fiori:** riconoscibili dalla forma caratteristica e dal tipico colore bordeaux-viola, sono attinomorfi, con un diametro di 3-4 cm e pendenti.

Presentano più piani di simmetria, con petali separati tra loro. Il petalo è a forma di cappuccio, gli stami sono gialli, più lunghi dei petali e molto numerosi.

**Fioritura:** maggio-luglio.

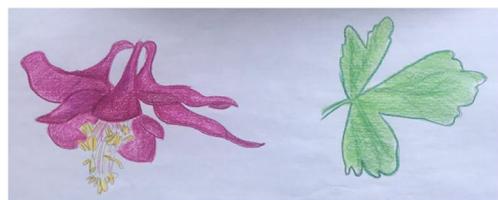
**Habitat:** boschi di conifere, pascoli ricchi di humus.

**Distribuzione regionale:** su tutta la fascia montana e collinare.

**Distribuzione nazionale:** presente lungo tutto l'arco alpino, sull'Appennino settentrionale e sulle montagne di Campania e Calabria

**Distribuzione altitudinale:** 400-2000 metri s.l.m.

**Curiosità:** pianta tossica, utilizzata anche per scopi medicinali



Carpinus betulus	Carpino bianco
<p><b>Tassonomia filogenetica:</b></p> <p><b>Famiglia:</b> Betulaceae</p> <p><b>Genere:</b> Carpinus</p> <p><b>Nome regionale:</b> Càmar (o cùmer)</p>	
<p><b>Forma biologica:</b> fanerofita arborea</p> <p><b>Habitus:</b> arboreo</p> <p><b>Dimensione:</b> 3-20 m</p> <p><b>Fusto epigeo:</b> con corteggia bruno-grigia, liscia, compatta con rare fratture trasversali</p> <p><b>Foglie:</b> picciolate, ellittiche, seghettate con apice acuto, lunghe da 6 a 8 cm, caduche</p> <p><b>Fiori:</b> privi di petali</p> <p><b>Frutto:</b> acheni a grappoli</p> <p><b>Habitat:</b> boschi misti</p> <p><b>Distribuzione italiana:</b> tutta Italia tranne le isole</p> <p><b>Distribuzione regionale:</b> in quasi tutto il territorio regionale</p> <p><b>Distribuzione altitudinale:</b> 0-1200 m</p>	
<p><b>Curiosità:</b> il suo nome è legato ad una leggenda secondo cui il re dei longobardi Astolfo, dal nome dell'albero su cui aveva ritrovato il suo falcone da caccia disperso, avrebbe denominato la città emiliana di Carpi</p>	

**Castanea Sativa Mill.**

Castagno

**TASSONOMIA FILOGENETICA**

**Famiglia:** Fagaceae

**Genere:** Castanea

**Nomi regionali:** Ciastignâr, Moronâr

**Forma biologica:** fanerofita arborea.

**Habitus:** arboreo a foglie caduche.

**Dimensioni:** 5-25 m.

**Fusto epigeo:** tronco eretto, ramoso, con corteccia liscia grigio-bruna negli esemplari giovani, rugosa, solcata longitudinalmente e bruna con l'aumentare dell'età.

**Foglie:** alterne con breve picciolo. La lamina è intera, lineare lanceolata, a margine seghettato e lunga 10-20 cm. Una volta sviluppate risultano coriacee, glabre e lucide.

**Infiorescenza:** amento maschile eretto o patente lungo 5-15 cm, alla cui base si trovano le cime contratte femminili, formate da 1-3 fiori circondati da brattee, le quali daranno origine al caratteristico riccio.

**Fiori:** pianta monoica, ha fiori unisessuali. Fiore femminile senza perigonio, con ovario tricarpellare, infero, a tre stimmi. Fiori maschili con un caratteristico perigonio a 6 tepali e molti stami, sono color crema e molto profumati.

**Frutto:** nucula (*castagna*) completamente avvolta da una cupola legnosa spinosa (riccio) di 6-7 cm, derivata dalle brattee fiorali. Presenti 1-3 nucule per riccio deiscenze che si apre in 4 valve.

**Ambiente caratteristico:** boschi misti con terreni strutturati ricchi di humus.

**Distribuzione regionale:** nella fascia collinare e zona del faggio.

**Distribuzione nazionale:** omogenea su tutta la penisola.

**Distribuzione altitudinale:** 0-1200m s.l.m.



**Curiosità:** Il castagno era presente in Italia già da prima delle glaciazioni, poi introdotto probabilmente e diffuso in epoca romana. Infatti, il nome del genere deriva da *Sativus* che significa coltivato, ad indicare che questa specie si è diffusa grazie alla coltivazione, in particolare per i suoi frutti nutrienti e per la produzione di legname.

***Convallaria majalis* L.**

**Mughetto**

**Tassonomia filogenetica:**

**Famiglia:** Liliaceae

**Genere:** Convallaria

**Nomi regionali:** Buculin, Riliis, Margaritis

**Forma biologica:** camefita suffruticosa.

**Habitus e forma di crescita:** erbaceo perenne.

**Dimensioni:** 20-30 cm.

**Fusto ipogeo:** rizoma orizzontale avvolto da guaine arrossate.

**Fusto epigeo:** fusto eretto e semplice.

**Foglie:** due sole foglie basali lanceolate, larghe 2-4 cm, picciolate ed appuntite, glabre, di colore verde chiaro, con numerose nervature parallele.

**Infiorescenza:** racemi unilaterali formati da 6 a 12 piccoli fiori bianchi penduli, simili a campanelle.

**Fiori:** fiori bianchi e profumati formati da 6 tepali saldati, con brevi punte libere.

**Fioritura:** da maggio a giugno.

**Frutto:** bacca rossa subsferica.

**Habitat:** Frequente nei luoghi boscosi e cespugliosi.

**Distribuzione regionale:** quasi tutta la regione.

**Distribuzione nazionale:** escluse le zone meridionali ed insulari.

**Distribuzione altitudinale:** 0-1200 metri s.l.m.



**Curiosità:** famosa per il suo inconfondibile profumo, è una pianta tossica, compreso il suo frutto.

***Corylus avellana***

*Nocciolo*

### TASSONOMIA FILOGENETICA

**Famiglia:** Betulaceae

**Genere:** *Corylus* L.

**Nomi regionali:** Noglàr

**Forma biologica:** fanerofite cespugliose.

**Habitus e forma di crescita:** arboreo a foglie caduche.

**Dimensioni:** 1-5 m.

**Fusto epigeo:** difficilmente distinguibile perché ramificato dalla base e pollonante, ha la corteccia grigio-bruna lucente e lenticelle biancastre dapprima piccole, longitudinali, poi trasverse, e rami giovani pubescenti.

**Foglie:** alterne pubescenti, con picciolo breve, irsuto e ghiandoloso. La lamina è ellittica o subrotonda, con la base cuoriforme e l'apice acuto, e margine doppiamente dentato.

**Infiorescenza:** amenti maschili rosei lunghi 6-10 cm, penduli.

**Fiori:** pianta monoica, autosterile. I fiori maschili sono formati da due stami e sottesi da due bratteole, quelli femminili simili a gemme con un caratteristico ciuffo di stimmi rosso porpora. La fioritura avviene tra marzo e aprile.

**Frutto:** noce (nocciola), riunite in mazzetti di 2-5, quasi completamente avvolte da due brattee pubescenti e sfrangiate.

**Habitat:** boschi misti di caducifoglie,

**Distribuzione regionale:** tutto il territorio.

**Distribuzione nazionale:** tutta la penisola.

**Distribuzione altitudinale:** 0-1700 m.



**Curiosità:** *Corylus* deriva dal greco "koris" (elmo), per la forma dell'involucro che ricopre i frutti. Questa pianta viene coltivata per la produzione del frutto che possiede un grande valore nutrizionale. Ha una capacità colonizzatrice elevata, espandendosi in ambienti maggiormente termofili.

<b><i>Cyclamen purpurascens</i></b>	<b>Ciclamino delle Alpi</b>
<p><b>Tassonomia filogenetica:</b>  <b>Famiglia:</b> Primulaceae  <b>Genere:</b> Cyclamen  <b>Nome regionale:</b> Ciclamino, Baciare, Ciapelut di preidi (Carnia)</p>	
<p><b>Forma biologica:</b> geofita bulbosa.  <b>Habitus e forma di crescita:</b> erbaceo perenne.  <b>Dimensione:</b> tra i 5-15 cm.  <b>Fusto ipogeo:</b> è un tubero sferico di 3-5 cm.  <b>Fusto epigeo:</b> presenta uno scapo florale semplice e senza foglie.  <b>Foglie:</b> le foglie sono tutte basali, con un lungo picciolo pubescente ed arrossato (3-6 cm), cuoriformi. Il lembo fogliare è di colore verde scuro con macchie bianche sulla pagina superiore e rossastre su quella inferiore. Le foglie hanno una consistenza carnosa e durano a lungo.  <b>Infiorescenza:</b> è un fiore solitario con peduncoli rossastri e ricurvi di dimensioni fra i 5-12 cm.  <b>Fiori:</b> sono molto profumati, zifomorfi, simpetali, di colore porpora o rosa. Portati da lunghi peduncoli (5-12 cm), hanno il calice pentapartito con lacinie triangolari. Le antere sono giallo rosso, lo stilo è sporgente e gli stami sono 5.  <b>Fioritura</b> da agosto a settembre.  <b>Frutto:</b> capsule sferiche contenenti i semi che raggiungono la maturità un anno dopo la fioritura.  <b>Habitat:</b> boschi misti, in particolare faggete.  <b>Distribuzione regionale:</b> boschi di tutta la regione al di sopra delle risorgive.  <b>Distribuzione nazionale:</b> tutto il Nord-Italia e in Sardegna.  <b>Distribuzione altitudinale:</b> 0-1900 m s.l.m.</p>	 
<p><b>Curiosità:</b> Le specie nostrane vengono spesso coltivate per ornamento nei giardini. Il nome deriva dal greco “<i>kyklos</i>” ossia cerchio per la forma del suo tubero e, nel linguaggio dei fiori, indica la diffidenza. È una pianta velenosa ed il tubero tossico veniva utilizzato in passato nella medicina popolare anche come abortivo. Nell’antichità si riteneva avesse poteri magici, come un amuleto che allontanava i malefici.</p>	

**Dryas octopetala**

**Camedrio alpino**

**Tassonomia filogenetica:**

**Famiglia:** Rosaceae

**Genere:** Dryas

**Nome regionale:** Cjavei dal Signòr

**Forma biologica:** camefita reptante

**Habitus:** suffruticoso

**Dimensioni:** 8-12 cm

**Fusto epigeo:** legnoso, strisciante

**Foglie:** lucida superiormente, tomentosa inferiormente, lanceolata, coriacea, glabra,

**Fiori:** ermafrodita, dialipetalo, calice semplice con 8 petali bianchi

**Frutto:** achenio con stilo piumoso

**Habitat:** ghiaioni

**Distribuzione regionale:** fascia montana

**Distribuzione italiana:** arco Alpino

**Distribuzione altitudinale:** 2500-3000 m



**Curiosità:** usata per infusi e decotti come rimedio ad infiammazioni di vario tipo

<b>Dryopteris filix-mas</b>	<b>felce</b>
<p><b>Tassonomia filogenetica:</b></p> <p><b>Famiglia:</b> Hypolepidaceae</p> <p><b>Genere:</b> Dryopteris</p> <p><b>Nome regionale:</b> felèt</p>	
<p><b>Forma biologica:</b> geofita rizomatosa</p> <p><b>Habitus:</b> erbaceo perenne</p> <p><b>Dimensioni:</b> le foglie possono raggiungere 120 cm</p> <p><b>Fusto ipogeo:</b> rizoma con squame brune lignificate</p> <p><b>Foglie:</b> fronda spicciolata con squame ferruginee, contorno ovale-lanceolato, con 20-35 pinne su ciascun lato, più lunghe che larghe e alla base confluenti</p> <p><b>Fiori:</b> sporangi lungo le nervature delle foglie; fioritura da luglio a settembre</p> <p><b>Habitat:</b> boschi misti</p> <p><b>Distribuzione regionale:</b> presente in tutta la regione</p> <p><b>Distribuzione italiana:</b> comune in tutta Italia</p> <p><b>Distribuzione altitudinale:</b> 0-2300 m s.l.m.</p>	
<p><b>Curiosità:</b> usata in campo veterinario per contrastare l'infestazione di vermi intestinali</p>	

<b>Erica carnea</b>	<b>Erica carnicina, Scopina</b>
<p><b>Tassonomia filogenetica:</b>  <b>Famiglia:</b> Ericaceae  <b>Genere:</b> Erica</p>	
<p><b>Forma biologia:</b> camefita suffruticosa.  <b>Habitus e forma di crescita:</b> suffruticoso.  <b>Dimensioni:</b> fino a 20-40 cm.  <b>Fusto epigeo:</b> strisciante, sottile e legnosi.  <b>Foglie:</b> piccole foglie aghiformi sempreverdi, strette e corte (5-8 mm), di colore verde vivo, vanno a ricoprire tutto il fusto.  <b>Infiorescenza:</b> racemo laterale unilaterale  <b>Fiore:</b> ermafrodita attinomorfo di colore rosa più o meno sfumato. La forma della corolla richiama una piccola botte ed è formata dalla fusione dei singoli petali fra loro. I fiori sono riuniti in grappoli apicali.  <b>Fioritura:</b> da febbraio a giugno, in funzione del clima locale.  <b>Frutto:</b> capsula.  <b>Habitat:</b> tipica dei boschi di conifere, la si trova anche nei pascoli aridi, su pendii sassosi e soleggiati e nelle zone aperte e luminose.  <b>Distribuzione regionale:</b> discontinua su quasi tutto il territorio  <b>Distribuzione nazionale:</b> tipica delle Alpi, Appennini settentrionali ed Alpi Apuane  <b>Distribuzione altitudinale:</b> fino a 2500 m s.l.m.</p>	  
<p><b>Curiosità:</b> Il nome specifico <i>carnea</i> si riferisce al colore dei fiori simile a quello della carne viva</p>	

***Euphorbia verrucosa***

**Euforbia**

**Tassonomia filogenetica:**

**Famiglia:** Euphorbiaceae

**Specie:** Euphorbia

**Forma biologica:** camefita suffruticosa.

**Habitus e forma di crescita:** erbaceo perenne.

**Dimensioni:** 20-50 cm.

**Fusto ipogeo:** rizoma legnoso verticale.

**Fusto epigeo:** fusto eretto, erbaceo, generalmente glabro, contenente lattice.

**Foglie:** alterne, sessili, ellittiche o ovali, più o meno pelosette e con margine finemente seghettato.

**Infiorescenza:** ombrella terminale a 5 raggi triforcati, con brattee e bratteole ovali di colore giallo aranciato.

**Fiori:** ciazio glabro con ghiandole ellittiche sul bordo. Fiore unisessuali all'interno, senza perianzio: quello maschile con uno stame solo, quello femminile con ovario triloculare. Fioritura da aprile a giugno.

**Frutto:** capsula di 3-4 mm glabra, ricoperta da verruche cilindriche.

**Habitat:** prati magri e radure boschive su terreni carbonatici.

**Distribuzione regionale:** tutto il territorio tranne alcune zone delle Alpi Carniche

**Distribuzione nazionale:** presente in modo discontinuo nelle regioni dell'Italia continentale.

**Distribuzione altitudinale:** 0-1000 m s.l.m.



**Curiosità:** il nome del genere ha origine da Euforbo, medico del Re Giuba II di Mauritania (I sec. a.C. - I sec. d.C.), che secondo Plinio scoprì le sue proprietà, mentre il nome specifico si riferisce alle capsule coperte da verruche. Il lattice è velenoso ed irritante per le mucose.

***Fragaria vesca L.***

**Fragolina di bosco**

**Tassonomia filogenetica:**

**Famiglia:** Rosaceae

**Genere:** *Fragaria*

**Nomi regionali:** Fràule, Triscule

**Forma biologica:** emicriptofita reptante.

**Habitus e forma di crescita:** erbaceo perenne.

**Dimensioni:** 5-20cm.

**Fusto ipogeo:** rizoma obliquo e ramificato.

**Fusto epigeo:** esile, breve e debolmente lignificato, leggermente peloso e di colore verde e rossastro, portante le foglie in rosetta.

**Foglie:** inserite sul gambo mediante un lungo picciolo peloso, sono formate da tre segmenti picciolati con margine dentato. La pagina superiore è di colore verde lucido, quella inferiore biancastra

**Fiori:** raccolti in corimbi di centro giallo, circondato da petali ovali di colore bianco e il calice costituito da 5 sepali triangolari.

**Fioritura:** da aprile a giugno

**Frutto:** falso frutto rosso sferico commestibile, in realtà un ricettacolo (insieme di vari organi fiorali) carnoso, nel quale sono inseriti i veri frutti costituiti da acheni ovali bruno-giallastri

**Habitat:** boschi di conifere.

**Distribuzione regionale:** radure di montagna, faggete e pinete, siepi.

**Distribuzione nazionale:** tutta Italia.

**Distribuzione altitudinale:** 200-1900 m s.l.m., raramente fino ai 2400 m s.l.m.



**Curiosità:** Il nome *fragaria* deriva dal verbo fragrare che significa “profumare” in omaggio al suo profumo caratteristico. Secondo una leggenda, le fragole sono le lacrime versate dalla dea Afrodite sulla tomba di Adone.

<b><i>Fraxinus ornus</i></b>	Orniello
<p><b>TASSONOMIA FILOGENETICA</b></p> <p><b>Famiglia:</b> Oleaceae</p> <p><b>Genere:</b> Fraxinus</p> <p><b>Nomi regionali:</b> Orniello, Orno, Frassino da manna</p>	
<p><b>Forma biologica:</b> Fanerofite arboree.</p> <p><b>Habitus e forma di crescita:</b> arboreo caducifoglia.</p> <p><b>Dimensioni:</b> 1-10m.</p> <p><b>Fusto epigeo:</b> tronco eretto e leggermente sinuoso, con corteccia grigio scura finemente rugosa, e numerosi rami opposti.</p> <p><b>Foglie:</b> caduche, ed opposte e picciolate, possono misurare 5-10 cm. Presentano la lamina imparipennata con 5-9 segmenti picciolettati da lanceolati a ovali, con apice acuto e margini seghettati.</p> <p><b>Infiorescenza:</b> pannocchia color bianco crema.</p> <p><b>Fiori:</b> la corolla è formata da 4 petali bianchi lineari, di 5-6 mm di lunghezza. Due gli stami al lungo filamento con le antere gialle.</p> <p><b>Frutto:</b> Il frutto è una samara oblunga, cuneata alla base, ampiamente alata all'apice, lunga di 2-3 cm.</p> <p><b>Habitat:</b> Regione mediterranea e boschi misti.</p> <p><b>Distribuzione regionale:</b> tutto il territorio regionale</p> <p><b>Distribuzione nazionale:</b> tutta Italia</p> <p><b>Distribuzione altitudinale:</b> 0-1200 m s.l.m.</p>	 
<p><b>Curiosità:</b> <i>Fraxinus</i>, in latino classico, derivato dal greco <i>phráxo</i> (assiepare, chiudere), dal momento che era considerato un albero adatto per formare siepi. Viene anche chiamato “- da manna” in quanto, dall’incisione della corteccia, si ricava un liquido zuccherino bianco e lattiginoso (manna) che a contatto con l’aria solidifica. La manna, dal sapore zuccherino e gradevole, veniva impiegata a scopi farmaceutici.</p>	

***Hedera helix***

**Edera**

**Tassonomia filogenetica:**

**Famiglia:** Araliaceae

**Genere:** Hedera

**Nomi regionali:** Edare, Lilie

**Forma biologica:** fanerofita lianosa.

**Habitus e forma di crescita:** cespuglioso sempreverde

**Dimensioni:** tra 1-15 m

**Fusto epigeo:** rami legnosi aderenti al tutore tramite radici avventizie.

**Foglie:** sparse, verde scuro di 5-9 centimetri; sui rami sterili astate o palmato-lobate con picciolo lungo, nei rami fertili, lanceolato-lobate con picciolo corto

**Infiorescenza:** 2-3 piccole ombrelle nude, riunite all'apice dei rami fertili, ciascuna composta da 8-20 fiori giallo verdastri.

**Fiori:** formati da cinque petali di colore verde riuniti in ombrelle sferiche.

**Frutto:** bacche globose di colore nero a maturazione lungamente pedunculati e riuniti in formazioni sferiche.

**Habitat:** Boschi misti

**Distribuzione regionale:** presente in tutta la regione

**Distribuzione nazionale:** presente in tutto il territorio mediterraneo-atlantico

**Distribuzione altitudinale:** 0-800 m s.l.m.



**Curiosità:** Il nome della specie deriva dalla parola latina *helix* che significa “prendere, aggrapparsi”. Al giorno d’ oggi è usata nell’industria dei cosmetici.

<b><i>Hepatica nobilis</i></b>	<b>Erba trinità</b>
<p><b>Tassonomia filogenetica:</b>  <b>Famiglia:</b> Ranunculaceae  <b>Genere:</b> Hepatica  <b>Nomi regionali:</b> Stele blu</p>	
<p><b>Forma biologica:</b> geofita rizomatosa.</p> <p><b>Habitus e forma di crescita:</b> erbaceo perenne.</p> <p><b>Dimensioni:</b> tra i 5-15 cm.</p> <p><b>Fusto ipogeo:</b> rizoma obliquo di colore bruno e struttura fusiforme a crescita lenta (0,5 cm all'anno).</p> <p><b>Fusto epigeo:</b> praticamente assente.</p> <p><b>Foglie:</b> picciolate, trilobe e triangolari, con lobi interi e arrotondati, coriacee, di colore verde sulla pagina superiore; pagina inferiore completamente arrossata; peletti spesso evidenti sul margine. Dimensioni fra 8-6 cm</p> <p><b>Infiorescenza:</b> fiore solitario su scapi di 5-15 cm, lanosi e inseriti direttamente sul rizoma.</p> <p><b>Fiori:</b> calice assente, emulato da 5-7 foglie, a lamina all'incirca ovata, intera e spesso arrossata, disposte su un verticillo appressato al ricettacolo florale; corolla di 6-8 petali ellittici di circa 2 cm; stami numerosi, ovario con un numero indefinito di carpelli liberi. Fioritura da marzo a maggio.</p> <p><b>Frutto:</b> acheni, aggregati di follicoli e pubescenti.</p> <p><b>Habitat:</b> Pianta calcifila di sottobosco, diffusa anche ai margini dei boschi e nelle siepi. Si può trovare anche su terreni acidi.</p> <p><b>Distribuzione regionale:</b> presente in quasi tutta la regione, tranne la pianura centrale</p> <p><b>Distribuzione nazionale:</b> presente in tutte le regioni escluse le isole</p> <p><b>Distribuzione altitudinale:</b> 100-1000 (alle volte anche 2000) m s.l.m.</p>	 
<p><b>Curiosità:</b> Presenta variabilità nel colore dei petali, da roseo a quasi bianco. Nella medicina popolare, viene usata come antispasmodica, antinevralgica, diuretica e sedativa. Comunque, è una pianta velenosa e contiene varie saponine.</p>	

*Iris graminea* L.

Giaggiolo susino o G. susinario

**Tassonomia filogenetica:**

**Famiglia:** Iridaceae

**Genere:** Iris

**Nomi regionali:** Spàde, Bòcje di Lòf

**Forma biologica:** geofita rizomatosa.

**Habitus e forma di crescita:** erbaceo perenne.

**Dimensioni:** 30-50 cm.

**Fusto ipogeo:** rizoma obliquo legnoso.

**Fusto epigeo:** eretto, compresso.

**Foglie:** foglie erette, larghe 5-9 mm e lunghe 35-80 cm superanti lo scapo florale. I margini di ciascuna foglia sono lungamente paralleli.

**Infiorescenza:** 1-2 fiori.

**Fiori:** perigonio, con più piani di simmetria, di 3 tepali (lacinie esterne), bianco-violette venate di giallo, spatolate) e 3 lacinie interne, violette portanti gli stili.

**Fioritura:** da maggio a giugno

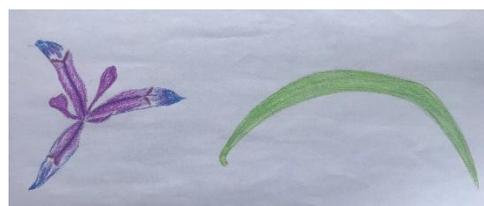
**Frutto:** capsula trigona con 6 coste quasi equidistanti. I semi sono bruno-rossastri.

**Habitat:** boschi misti

**Distribuzione regionale:** su tutto il territorio regionale nella fascia planiziale e submontana.

**Distribuzione nazionale:** Italia settentrionale.

**Distribuzione altitudinale:** 0-800 metri s.l.m.



**Curiosità:** il nome specifico *graminea* si riferisce alle foglie strette e filiformi che assomigliano a quelle di una graminacea. *Iris* invece deriva dal greco e significa arcobaleno in riferimento alle vivacissime variazioni di colore. Secondo la mitologia greca, Iride era la leggendaria e veloce messaggera dalle ali d'oro che faceva da tramite tra gli dei e gli uomini.

**Orobanche hederæ**

**Succiamele dell'Edera**

**Tassonomia filogenetica:**

**Famiglia:** Orobanchaceae

**Genere:** Orobanche

**Nomi regionali:** -

**Forma biologica:** terofita parassita.

**Habitus e forma di crescita:** erbaceo annuo.

**Dimensioni:** 15-40 cm.

**Fusto epigeo:** eretto e semplice, presenta una forma cilindrica ingrossata alla base

**Foglie:** squamiformi, dalla forma lanceolato-triangolari, non fotosintetizzanti.

**Infiorescenza:** a forma di spiga o racemo, è inizialmente densa, in seguito si presenta allungata con i fiori distanziati. Brattee lanceolate triangolari.

**Fiori:** I fiori sono ermafroditi, zigomorfi, tetrameri, e pentameri. I fiori alla base sono avvolti da 3 elementi: in posizione centrale è presente una brattea; su entrambi i lati è presente una lacinia calicina profondamente bifida

**Frutto:** capsula loculicida ovoidale.

**Habitat:** boschi misti.

**Distribuzione regionale:** discontinua fino al piano collinare.

**Distribuzione nazionale:** tutto il territorio in concomitanza della presenza di edera.

**Distribuzione altitudinale:** 0-800 metri s.l.m.



**Curiosità:** come si può facilmente evincere dal suo nome, è una pianta parassita dell'Edera

<b>Ostrya carpinifolia</b>	<b>Carpino nero</b>
<p><b>Tassonomia filogenetica:</b></p> <p><b>Famiglia:</b> Betulacee</p> <p><b>Genere:</b> Ostrya</p> <p><b>Nome regionale:</b> Cjârpîn</p>	
<p><b>Forma biologica:</b> fanerofita cespugliosa</p> <p><b>Habitus e forma di crescita:</b> arboreo a foglie caduche</p> <p><b>Dimensione:</b> 2-10 m</p> <p><b>Fusto epigeo:</b> eretto, corteccia bruno-grigia, liscia, compatta</p> <p><b>Foglie:</b> obovato-lanceolate, seghettate, apice acuminato, arrotondate alla base</p> <p><b>Infiorescenza:</b> amenti maschili penduli, amenti femminili con brattee</p> <p><b>Fiori:</b> pianta monoica, fiori maschili ridotti a due stami portati in brattee, fiori femminili ridotti al solo ovario riunito a due a due in brattee, fioritura da aprile a maggio</p> <p><b>Frutto:</b> acheni chiusi a grappolo</p> <p><b>Habitat:</b> boschi misti</p> <p><b>Distribuzione regionale:</b> in tutta la regione, tranne alcune zone della bassa pianura</p> <p><b>Distribuzione nazionale:</b> tutta Italia tranne la Valle d'Aosta</p> <p><b>Distribuzione altitudinale:</b> 0-1000 m</p>	
<p><b>Curiosità:</b> nel XII secolo, si pensava proteggesse dal vento, dalle tempeste e dall'influenza degli spiriti maligni</p>	

<b><i>Phyteuma orbiculare</i></b>	Raponzolo orbicolare
<p><b>Tassonomia filogenetica:</b>  <b>Famiglia:</b> Campanulaceae  <b>Genere:</b> Phyteuma  <b>Nome regionale:</b> Rasponzul</p>	
<p><b>Forma biologica:</b> emicriptofita scaposa.  <b>Habitus e forma di crescita:</b> erbaceo perenne.  <b>Dimensioni:</b> 10-60 cm.  <b>Fusto epigeo:</b> eretto o ascendente, glabro, striato.  <b>Foglie:</b> basali spatolate, cauline in genere sessili, più o meno lineari, con margine dentato.  <b>Infiorescenza:</b> globosa, con diametro tra 1.5-3 cm, con foglie bratteali triangolari lanceolate attenuate verso l'apice.  <b>Fiori:</b> gamopetali, pentameri violetti, lunghi 1-2 cm. I cinque sepali sono uniti, come i petali lo sono all'apice. Gli stami e lo stigma sporgono dalla sommità della corolla, che è di colore celeste-violetto. Fioritura da maggio a ottobre.  <b>Frutto:</b> capsula. La deiscenza avviene tramite 2-3 pori situati nella parte laterale.  <b>Habitat:</b> pascoli e prati montani, preferenzialmente su terreno calcareo.  <b>Distribuzione regionale:</b> Alpi e Prealpi, Carso e Goriziano.  <b>Distribuzione nazionale:</b> in Italia è alquanto comune soprattutto su Alpi e Prealpi, ma se ne riscontra la presenza in tutto il nord e il centro, compresi Molise e Campania.  <b>Distribuzione altitudinale:</b> da 500 a 2500 m s.l.m.</p>	 
<p><b>Curiosità:</b> veniva utilizzato già dai farmacisti greci e romani dell'antichità. Il nome del genere deriva da <i>phyto</i> (pianta) e significa "ciò che è piantato". Tale nome è stato assegnato al genere da un medico botanico greco che visse a Roma all'epoca di Nerone.</p>	

Picea abies	Abete rosso
<p><b>Tassonomia filogenetica:</b></p> <p><b>Famiglia:</b> Pinaceae</p> <p><b>Genere:</b> Picea</p> <p><b>Nome regionale:</b> Péc</p>	
<p><b>Forma biologica:</b> fanerofita arborea</p> <p><b>Habitus e forma di crescita:</b> arboreo sempreverde</p> <p><b>Dimensione:</b> 20-40 m</p> <p><b>Fusto epigeo:</b> con tronco eretto, rami fitti, corteccia rossastra</p> <p><b>Foglie:</b> aghiformi cilindriche inserite direttamente sul ramo</p> <p><b>Infiorescenza:</b> strobili</p> <p><b>Fiori:</b> pianta monoica; fiori maschili: piccoli coni all'apice del ramo; fiori femminili: coni pendenti, fioritura da marzo a luglio</p> <p><b>Frutto:</b> coni penduli con due semi alati per loggia</p> <p><b>Habitat:</b> terreni freschi e umidi</p> <p><b>Distribuzione regionale:</b> in tutto il piano montano, fino al limite degli alberi</p> <p><b>Distribuzione nazionale:</b> dalla Liguria alle Alpi Giulie; popolamenti relitti anche nell'Appennino Tosco-Emiliano</p> <p><b>Distribuzione altitudinale:</b> 500-2000 m</p>	 
<p><b>Curiosità:</b> essendo facilmente lavorabile, viene largamente impiegato in falegnameria; ha ottime proprietà di amplificazione del suono, infatti, viene utilizzato nella costruzione delle tavole armoniche degli strumenti a corda</p>	

***Plantago lanceolata***

Piantaggine minore, lingua di cane

**Tassonomia filogenetica:**

**Famiglia:** Plantaginaceae

**Genere:** Plantago

**Nome regionale:** plantagn lung (Carnia)

**Forma biologica:** emicriptofita rosolata.

**Habitus e forma di crescita:** erbaceo perenne.

**Dimensione:** da 10 a 50 cm.

**Fusto epigeo:** scapo infiorescenziale eretto, allungato, privo di foglie.

**Foglie:** in rosetta basale e disposte a spirale, persistenti per tutto l'anno. Sono lanceolate/lineari, a margine intero o dentato, lunghe 8-25cm; la parte inferiore è ristretta in un picciolo.

**Infiorescenza:** spiga pedunculata breve di 1-5 cm, con brattee di forma ovata o acuminata. Il peduncolo è lungo 10-60cm.

**Fiori:** sessili, piccoli e ridotti in ogni elemento. Sono attinomorfi, ermafroditi, tetrameri. Fioritura da maggio ad agosto.

**Frutto:** capsula a deiscenza trasversale che contiene 1-2 semi.

**Habitat:** ambienti incolti, aree lungo i campi e ambienti ruderali. Il substrato preferito è calcareo, o con pH neutro. È una specie archeofita e nitrofila.

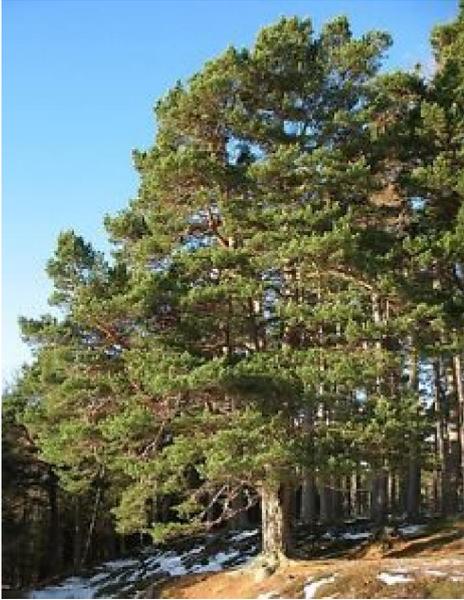
**Distribuzione regionale:** diffusa in tutta la regione.

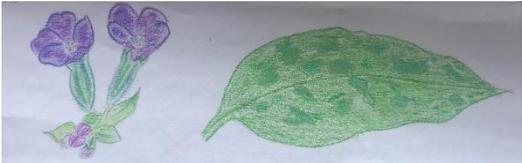
**Distribuzione nazionale:** tutto il territorio nazionale

**Distribuzione altitudinale:** 0-2000 m s.l.m.



**Curiosità:** È una specie commestibile (foglie) ed officinale, con proprietà diverse a seconda della parte considerata, e come tutte le *plantago*, le foglie hanno un forte potere cicatrizzante. È una specie che si adatta bene a diverse condizioni ambientali, quindi può risultare infestante. In antichità faceva parte delle cosiddette piante "magiche" e veniva utilizzata in rapporto con l'astrologia ed i segni zodiacali.

<b><i>Pinus sylvestris</i> L.</b>	Pino silvestre
<b>TASSONOMIA FILOGENETICA</b> <b>Famiglia:</b> Pinaceae <b>Genere:</b> Pinus <b>Nomi regionali:</b> Pin, Pin blanc	
<p><b>Forma biologica:</b> Fanerofite arboree.</p> <p><b>Habitus:</b> arboreo sempreverde.</p> <p><b>Dimensioni:</b> fino a 30 m.</p> <p><b>Fusto epigeo:</b> tronco eretto che nella parte basale la scorza grigio bruna, rugosa e spessa, che nella parte alta, come sui rami, assume la caratteristica colorazione ruggine, è liscia e si desquama facilmente.</p> <p><b>Foglie:</b> Aghiformi sempreverdi. Gli aghi sono rigidi, lunghi fino a 5cm, e si trovano riuniti a coppie su brachiblasti.</p> <p><b>Infiorescenza:</b> specie monoica. L' infiorescenza maschile è formata da coni (6-7 mm) formati da squame sovrapposte con sacchi pollinici all'esterno, e si trova alla base del getto primaverile. Quella femminile invece si trova sotto la gemma apicale, è di forma ovale e (5-7 mm), di colore rossastro.</p> <p><b>Frutto:</b> strobili eretti lunghi di circa 5 cm, verdastri inizialmente, diventano bruno-grigiastri a maturità. Le squame presentano apofisi poco rilevate, ma che sono caratterizzate da due carene evidenti che si incrociano a 90°.</p> <p><b>Habitat:</b> clima continentale temperato freddo, adattabile ai diversi tipi di suolo.</p> <p><b>Distribuzione regionale:</b> piano montano e submontano, introdotto in pianura.</p> <p><b>Distribuzione nazionale:</b> zone alpine e limitrofe del Nord Italia ed alcune zone dell'Appennino.</p> <p><b>Distribuzione altitudinale (s.l.m.):</b> 100-1800 m</p>	 
<p><b>Curiosità:</b> è la specie del genere <i>Pinus</i> con l'areale più vasto in Europa. specie importante sia per la produzione di legname che per l'impegno nell'industri farmaceutica: ad esempio, le gemme sono molto ricche di principi attivi, e quelli balsamici sono utili a curare tosse o infezioni delle vie aeree.</p>	

<b><i>Pulmonaria officinalis</i> L.</b>	<b>Polmonaria officinale</b>
<p><b>Tassonomia filogenetica:</b></p> <p><b>Famiglia:</b> Boraginaceae</p> <p><b>Genere:</b> <i>Pulmonaria</i></p> <p><b>Nomi regionali:</b> Polmonarie, Tabach salvadi</p>	
<p><b>Forma biologica:</b> emicriptofita scaposa.</p> <p><b>Habitus e forma di crescita:</b> erbaceo perenne.</p> <p><b>Dimensione:</b> 10-20 cm.</p> <p><b>Fusto ipogeo:</b> rizoma sottile con nodi ingrossati e distanziati da cui si sviluppano le foglie basali estive.</p> <p><b>Fusto epigeo:</b> breve e primaverile, con rami spesso incurvati, è ben distanziato dalle foglie estive.</p> <p><b>Foglie:</b> foglie basali ovato-acuminate di 7-16 cm, lungamente picciolate, alate; presentano sulla superficie superiore aculeoli misti a ghiandole e setole, e le tipiche macchie bianche. Le foglie cauline sono più piccole delle precedenti.</p> <p><b>Infiorescenza:</b> cima scorpioide contratta con asse fiorale peloso e ghiandoloso.</p> <p><b>Fiori:</b> ermafrodita, attinomorfo simpetalo, con corolla rosa-violetto a tubo cilindrico corolla roseo-vinosa, poi violetta, solo alla fauce pelosa; il calice è gamosepalo con denti lunghi 1/3 del tubo.</p> <p><b>Fioritura:</b> da marzo a maggio</p> <p><b>Habitat:</b> boschi misti di latifoglie con suolo ricco.</p> <p><b>Distribuzione regionale:</b> quasi tutto il territorio, escluso il medio Friuli centrale.</p> <p><b>Distribuzione nazionale:</b> regioni settentrionali.</p> <p><b>Distribuzione altitudinale:</b> 0-1500 metri s.l.m.</p>	  
<p><b>Curiosità:</b> il nome <i>Pulmonaria</i> deriva dal latino <i>pulmo</i>, <i>pulmonis</i> (polmone), perché le foglie venivano utilizzate per la cura delle malattie polmonari. È stata identificata anche con il nome di <i>Pulmonaria maculosa</i>, ma si tratta della medesima specie.</p>	

*Quercus petraea*

Rovere

### TASSONOMIA FILOGENETICA

**Famiglia:** Fagaceae

**Genere:** Quercus L.

**Nomi regionali:** Rô, Rôl, Ròul, Ròvul

**Forma biologica:** Fanerofite arboree.

**Habitus:** arboreo a foglie caduche.

**Dimensioni:** fino a 40 m.

**Fusto epigeo:** specie longeva, ha tronco robusto, dritto e cilindrico, che diventa contorto negli esemplari anziani. La scorza rugosa è color grigio-bruno, segnata da numerosi solchi verticali. I rami principali sono nodosi e ascendenti e vanno a costituire una chioma ampia e sviluppata verso l'alto.

**Foglie:** decidue, alterne e picciolate, sono lunghe 8-12 cm, e hanno forma obovata, sinuato-lobate con 5-8 paia di lobi. Glabre sulla pagina superiore, presentano una fine pelosità su quella inferiore.

**Infiorescenza:** amento maschile lungo 2-4 cm, pendulo. I fiori femminili sono solitari o a 2-3, sessili su un lungo peduncolo comune.

**Fiori:** pianta monoica. I fiori maschili hanno molti stami ed antere gialle vistose. Il fiore femminile con ovario tricarpellare, infero, ed ognuno possiede un proprio involucre che darà origine alla cupola del frutto

**Frutto:** è una nucula (ghianda) oblunga, liscia, di colore omogeneo. Ha una cupola apparentemente omogenea e liscia, formata da squame ovato-lanceolate di 1-2 mm, che copre la ghianda per 1/3.

**Habitat:** boschi riparali climi temperati umidi.

**Distribuzione regionale:** zone collinari, prealpine e nel Carso.

**Distribuzione nazionale:** tutta Italia esclusa la Sardegna.

**Distribuzione altitudinale:** 0-1000 m s.l.m.



**Curiosità:** la rovere, detto anche al maschile "il rovere", nome specifico "*petraea*" a richiamare una sua predilezione per ambienti pietrosi o rocciosi. Questa peculiarità non è assoluta, infatti lo si trova anche su terreni più strutturati acidofili. Il legno di rovere è pregiato e viene utilizzato per la fabbricazione di mobili, nelle costruzioni navali e nell'edilizia, per la realizzazione di botti per l'invecchiamento di liquori. Inoltre, essendo del tutto simile a quello della farnia, non risulta da questo distinguibile.

***Rhinanthus freynii***

**Cresta di gallo di Freyn**

**Tassonomia filogenetica:**

**Famiglia:** Scrophulariaceae

**Genere:** *Rhinanthus*

**Nome regionale:** Cantarele

**Forma biologica:** terofita scaposa.

**Habitus e forma di crescita:** erbaceo annuo.

**Dimensioni:** 10-60cm.

**Fusto epigeo:** eretto e variamente ramoso, percorso da strie scure pubescenti.

**Foglie:** sessili, opposte di forma lanceolata/ovale o lineare con margini dentati, lunghe tra 2 e 4 cm.

**Infiorescenza:** è un racemo terminale, con grandi brattee a forma triangolare, villose e dentate.

**Fiori:** ermafroditi, sessili, zigomorfi e pentameri. La corolla è simpetala, bilabiata nella parte terminale e gialla, di dimensioni massimo 2 cm. Fioritura da giugno a luglio.

**Frutto:** capsula contenuta nel calice persistente e ingrossato.

**Habitat:** Pianta infestante dei prati e pascoli. È la specie più diffusa in regione.

**Distribuzione regionale:** comune in quasi tutto il territorio, dal piano collinare alla fascia alpina.

**Distribuzione nazionale:** presente solo nel triveneto.

**Distribuzione altitudinale:** da 500/1500 m s.l.m., con alcuni esemplari anche a quote più basse.



**Curiosità:** il nome deriva dalle parole "naso" e "fiore". A causa dell'intervento dell'uomo (sfalcio dei prati), la specie è caratterizzata da polimorfismo.

**Rhododendron ferrugineum**

**Rhododendro rosso**

**Tassonomia filogenetica:**

**Famiglia:** Ericaceae

**Genere:** Rhododendron

**Nomi regionali:** Flor di mònt, Grignòn, Male jèrbe, Rose di mònt, Brùsse, Ràut

**Forma biologica:** nanofanerofita

**Habitus:** cespuglioso sempreverde

**Dimensioni:** 30-100 cm

**Fusto epigeo:** legnoso con rami ascendenti

**Foglie:** sempreverdi, lisce e ferruginee inferiormente, pedunculatoe, lanceolate

**Fiori:** ermafroditi, 5 petali con sepali liberi, colore rosa purpureo, profumo intenso, corolla ghiandolosa, fioritura da giugno a agosto

**Frutto:** capsula ovoidale

**Habitat:** sottobosco, foreste, praterie d'altitudine

**Distribuzione regionale:** presente in tutta la regione

**Distribuzione italiana:** nord Italia, Emilia-Romagna e Toscana

**Distribuzione altitudinale:** 1400-2300 m



**Curiosità:** nel passato, i suoi rametti secchi venivano utilizzati come scope e filtri per il latte. Impiegato, in infuso, a scopo terapeutico per la sciatica, l'artrite e le affezioni croniche della pelle. È una pianta tossica: le foglie sono causa di avvelenamenti di cavalli, pecore altri erbivori

Sambucus nigra	Sambuco
<p><b>Tassonomia filogenetica:</b></p> <p><b>Famiglia:</b> Caprifoliaceae</p> <p><b>Genere:</b> Sambucus</p> <p><b>Nomi regionali:</b> Saut, Saudar, Savut</p>	
<p><b>Forma biologica:</b> fanerofita cespugliosa</p> <p><b>Habitus e forma di crescita:</b> cespuglioso a forme caduche</p> <p><b>Dimensione:</b> 1-8 m</p> <p><b>Fusto epigeo:</b> legnoso, cilindrico; rami giovani verdi, corteccia bruna a solchi profondi</p> <p><b>Foglie:</b> opposte, margine seghettato, odore fetido</p> <p><b>Infiorescenza:</b> corimbo ombrelliforme appiattito, multifloro</p> <p><b>Fiori:</b> attinomorfi, gamopetali, cinque petali rotondi bianchi, cinque stami con antere gialle, fioritura da aprile a giugno</p> <p><b>Frutto:</b> carnoso, sferico di colore nero lucido</p> <p><b>Habitat:</b> radure, scarpate, margine dei boschi umidi, muri e macerie</p> <p><b>Distribuzione regionale:</b> tutta la regione</p> <p><b>Distribuzione nazionale:</b> tutta Italia</p> <p><b>Distribuzione altitudinale:</b> 0-1440 m</p>	 
<p><b>Curiosità:</b> usato nella tradizione pagana come protettore della casa e del bestiame, in quella cristiana per i riti funerari; al giorno d'oggi viene anche utilizzato in ambito culinario e nella produzione di inchiostri; il sambuco presenta proprietà medicinali-erboristiche riscontrabili nei frutti e nei fiori; tutto il resto della pianta (semi compresi) è velenoso poiché contiene il glicoside sambunigrina</p>	

<b>Silene dioica</b>	<b>silene</b>
<p><b>Tassonomia filogenetica:</b></p> <p><b>Famiglia:</b> Caryophyllaceae</p> <p><b>Genere:</b> Silene</p>	
<p><b>Forma biologica:</b> emicriptofita scaposa</p> <p><b>Habitus:</b> erbaceo perenne</p> <p><b>Dimensioni:</b> 20-40 cm</p> <p><b>Fusto epigeo:</b> fragile, ascendente, pianta pelosa</p> <p><b>Foglie:</b> opposte, intere, sessili, elittico-spatolate</p> <p><b>Infiorescenza:</b> cime bipare ampie</p> <p><b>Fiori:</b> unisessuali, 5 petali rosa, a calice fusiforme, rosso-porpora; fioritura da giugno ad agosto</p> <p><b>Frutto:</b> capsula ovale</p> <p><b>Habitat:</b> boschi misti</p> <p><b>Distribuzione regionale:</b> continua nella zona montana e collinare, presenze sporadiche anche nella bassa pianura</p> <p><b>Distribuzione italiana:</b> in tutta la penisola tranne nelle isole e in Calabria</p> <p><b>Distribuzione altitudinale:</b> 500-1800 m s.l.m.</p>	
<p><b>Curiosità:</b> usata in ambito culinario (ad esempio nel ripieno dei ravioli di ricotta) e industriale (per la produzione di sapone)</p>	

<b>Silene vulgaris</b>	<b>Silene rigonfia</b>
<p><b>Tassonomia filogenetica:</b></p> <p><b>Famiglia:</b> Caryophyllaceae</p> <p><b>Genere:</b> Silene</p> <p><b>Nome regionale:</b> sclopit</p>	
<p><b>Forma biologica:</b> emicriptofita scaposa</p> <p><b>Habitus e forma di crescita:</b> erbaceo perenne</p> <p><b>Dimensione:</b> 30-70 cm</p> <p><b>Fusto epigeo:</b> provvisto di nodi ingrossati</p> <p><b>Foglie:</b> opposte sessili lineari-lanceolate</p> <p><b>Infiorescenza:</b> cima bipara</p> <p><b>Fiori:</b> ermafroditi, calice rigonfio con 5 petali di colore bianco, dieci stami, fioritura da maggio a ottobre</p> <p><b>Frutto:</b> capsula con calice persistente</p> <p><b>Habitat:</b> vegetazione ruderale</p> <p><b>Distribuzione regionale:</b> tutto il territorio regionale</p> <p><b>Distribuzione nazionale:</b> tutta Italia</p> <p><b>Distribuzione altitudinale:</b> 0-1500 m s.l.m.</p>	
<p><b>Curiosità:</b> usata in ambito culinario</p>	

*Sorbus chamaemespilus*

Sorbo alpino

### TASSONOMIA FILOGENETICA

**Famiglia:** Rosaceae

**Genere:** Sorbus

**Forma biologica:** nanofanerofita. Pianta perenne legnosa

**Habitus e forma di crescita:** cespuglioso a foglie caduche

**Dimensione:** 50-150 cm

**Fusto epigeo:** eretto, con corteccia bruno-scura con lenticelle longitudinali arancioni.

**Foglie:** le foglie sono semplici e di forma ovale. Verdi superiormente e più chiare sulla faccia inferiore, sono coriacee e hanno alcune ghiandole sulle nervature; il picciolo è corto e le stipole sono lineari, glabre e con alcuni denti laterali.

**Infiorescenza:** l'infiorescenza è posizionata all'estremità dei rami; è corimbosa con steli densamente pelosi.

**Fiori:** i fiori sono numerosi e di colore rosa o rossastro, sono portati da un calice peloso, hanno 5 petali con lobi ovali o crenulati. Inoltre, hanno circa 20 stami e 2-3 pistilli. Fioritura da maggio a luglio

**Frutto:** il frutto è un pomo subgloboso di colore rosso cosperso di lenticelle e contiene piccoli semi lisci di colore arancio.

**Habitat:** pianta poco comune; fiorisce sui pendii rupestri subalpini dai 1500 a 2000 m..

**Distribuzione regionale:** si estende su tutte le aree montuose del Friuli. Cresce in boschi radi e brughiere presso il limite degli alberi, in luoghi rocciosi.

**Distribuzione nazionale:** area centro-settentrionale.

**Distribuzione altitudinale:** 1500-2300 m s.l.m.



<i>Trifolium pratense</i>	Trifoglio dei prati
<p><b>Tassonomia filogenetica:</b>  <b>Famiglia:</b> Fabaceae/Papilionaceae/Leguminosae  <b>Genere:</b> Trifolium  <b>Nomi regionali:</b> Trifuei</p>	
<p><b>Forma biologica:</b> emicriptofita scaposa.  <b>Habitus e forma di crescita:</b> erbaceo perenne.  <b>Dimensioni:</b> tra i 10-40 cm  <b>Fusto epigeo:</b> rami brevemente striscianti poi arcuato-eretti.  <b>Foglie:</b> lungamente picciolate, sono composte trifogliate. I tre segmenti sono ovali od ellittici, e la pagina superiore è caratterizzata da un tipico disegno biancastro a forma di una V.  <b>Infiorescenza:</b> capolino sferico, brevemente pedunculato o sessile all'ascella delle foglie superiori.  <b>Fiori:</b> fiori piccoli, ermafrodita, zigomorfo. Il calice è gamosepalo e tubolare, di colore roseo più o meno intenso, tendente al violaceo.  <b>Frutto:</b> legume con asse allungato, lungo 3 cm, più o meno avvolto dal calice, liscio.  <b>Habitat:</b> Prati, pascoli, incolti, è indifferente al substrato e resiste molto bene al freddo.  <b>Distribuzione regionale:</b> presente tutta la regione.  <b>Distribuzione nazionale:</b> presente in tutte le regioni italiane.  <b>Distribuzione altitudinale:</b> 0-2600 m s.l.m.</p>	 
<p><b>Curiosità:</b> specie molto comune ed adattabile, è coltivata come foraggio, utilizzata nel ciclo della rotazione in quanto azotofissatrice, ed ha anche un uso officinale. Presente in tre sottospecie, nei pascoli di alta quota della regione è presente la sottospecie nivale. È statisticamente possibile trovare 1 quadrifoglio ogni 10.000 trifogli!</p>	

<i>Vicia cracca</i>	Veccia montanina
<p><b>Tassonomia filogenetica:</b>  <b>Famiglia:</b> Fabaceae  <b>Genere:</b> Vicia  <b>Nome regionale:</b> vece, bisòce (Carnia).</p>	
<p><b>Forma biologica:</b> emicriptofita scaposa.  <b>Habitus e forma di crescita:</b> erbaceo perenne.  <b>Dimensione:</b> 40-150 cm.  <b>Fusto epigeo:</b> scandente e striato, glabro.  <b>Foglie:</b> imparipennate, composte, con 10-14 segmenti lanceolati, terminanti in un cirro ramoso, sono lunghe 5-10cm.  <b>Infiorescenza:</b> racemo di 10-40 fiori, lungo 5-10 cm  <b>Fiori:</b> ermafrodita, dialipetalo zigomorfo, con 5 petali blu/purpurei, calice gamosepalo a denti ineguali, con gli inferiori più lunghi dei superiori. Uno stilo con stimma apicale. Fioritura da maggio ad agosto.  <b>Frutto:</b> legume piatto di 10-25mm contenente 2-6 semi.  <b>Habitat:</b> diffusa nei prati e nei ruderi, soprattutto nella zona collinare, o lungo scarpate.  <b>Distribuzione regionale:</b> tutto il territorio.  <b>Distribuzione nazionale:</b> tutto il territorio.  <b>Distribuzione altitudinale:</b> da 0 a 1600 m.</p>	 
<p><b>Curiosità:</b> il nome generico deriva dal latino <i>vire</i> o <i>vincire</i> e significa “legare”, dal momento che queste piante si aggrappano con i cirri ad un sostegno. È una specie commestibile, infatti viene coltivata come foraggio per il bestiame, essendo una Fabaceae, è una pianta azoto fissatrice.</p>	

*Vincetoxicum hirundinaria*

Vincetossico comune

**Tassonomia filogenetica:**

**Famiglia:** Asclepiadaceae

**Genere:** Vincetoxicum

**Nomi regionali:** -

**Forma biologica:** emicriptofita scaposa.

**Habitus e forma di crescita:** erbaceo perenne.

**Dimensioni:** 30-130 cm.

**Fusto epigeo:** lignificato alla base, striato con due linee di peli.

**Foglie:** quasi sempre opposte con picciolo di 1 cm, raramente verticillate a tre. Lamina lanceolata ellittica/acuminata, lunga 5-9 cm.

**Infiorescenza:** cime corimbose ascellari.

**Fiori:** simpetali attinomorfi, calice con denti lineari, corolla bianca con cinque lobi, larga circa 8 mm, stami giallo-verdastri. Fioritura da giugno ad agosto.

**Frutto:** follicolo fusiforme acuto su un peduncolo riflesso, lungo 5 cm con numerosi semi provvisti di un pappo bianco.

**Habitat:** luoghi rocciosi, margini dei boschi, siepi, cespuglieti e territori incolti aridi.

**Distribuzione regionale:** tutta la regione.

**Distribuzione nazionale:** presente con le varie sottospecie in tutto il territorio, esclusa la Sicilia.

**Distribuzione altitudinale:** 0-1000 (1650) m s.l.m.



**Curiosità:** il nome del genere deriva dalla credenza che la pianta fosse un antidoto ai veleni, in realtà la pianta contiene glicosidi ed alcaloidi che la rendono tossica.